Grande successo della giornata di lotta contro il lavoro nero

Insieme giovanissime e vecchi braccianti

Una partecipazione straordinariamente combattiva a Parete dove sono convenuti i lavoratori dell'Aversano e del Giuglianese - La presenza delle fabbriche e dell'amministrazione comunale, delle leghe dei disoccupati

CASERTA — I braccianti, vecchi e nuovi, quelli con il volto bruciato dal sole e quelli ancora ragazzi, le donne tante, tantissime donne le anziane e le giovani i cui corpi non portano ancora i segni di un lavoro massacrante, hanno dato vita a una grande giornata di lotta a Parete. Sono calati in questo comune da tutti i centri dell'Aversano e del Giuglianese, sfidando ogni sorta di ricatto, messo in atto dagli agrari della zona, ebbene da questi lavoratori e da queste lavoratrici è venuta tenuto conto del particolare momento che vive il paese, una grande prova di dignità, una rinnovata volontà di lotta che si salda a quella storica che ha sempre animato questa categoria «povera», una volontà di cambiare, con il metodo della lotta democratica, le grosse storture, le evidenti ingiustizie di un modello di vita, il cui peso grava anche e in modo più stridente sulle loro spalle. Fin dalla notte gruppi di giovani, donne e braccianti avevano dato vita nella zona a posti di blocco, dando così la certezza che un movimento dai caratteri nuovi sta venendo al la luce nell'Aversano.

Nelle strade di Parete si sono raccolte alle prime ore del mattino donne ragazzi, uomini, tutti i lavoratori della terra provenienti da Lusciano, da Trentola, da Villa di Briano da Orta di Atella, da Casal di Principe, da S. Cipriano da Giugliano da Cesa.

Quando il corteo è partito tutto il potenziale di lotta di questa categoria è venuto a lo scoperto «No al lavoro nero sì ad un lavoro vero»; «8000 lire al giorno per pochi mesi all'anno sono troppo poche per campare», «contro il lavoro nero per il pieno impiego» sono stati questi gli slogan più urlati in un attimo di sosta da una [illegible] di ragazze nuove «le [illegible] del duro lavoro delle campagne», ma anche dai vecchi braccianti, quelli storici, con un notevolissimo bagaglio di esperienze di lotta.

Ma non c'erano solo i lavoratori dell'agricoltura; c'erano anche i rappresentanti del consiglio dei delegati dei ferrovieri, dei consigli di fabbrica della Lo'Ent della Indesit della Deso della Co'ver delle altre fabbriche della zona nonché delle leghe disoccupati a testimonianza del fatto che la lotta per un'agricoltura rinnovata, produttiva, programmata è una lotta di tutti i reparti e i settori del movimento operaio.

«Anche l'amministrazione comunale — ha detto il compagno Di Marino sindaco di Parete, aprendo la manifestazione — non può non essere schierata a fianco dei lavoratori della terra e [illegible] sostegno degli obiettivi di rinnovamento e di sviluppo dell'agricoltura da loro perseguiti». E la compagna Abbate della Federbraccianti di Caserta prendendo la parola dopo Giglio, della Fisba di Napoli e chiudendo questa combattiva manifestazione ha detto: «Dopo anni di lotta i sindacati, i lavoratori hanno conquistato importanti leggi di piano e cioè la legge Quadrifoglio che finanzia per 7000 miliardi l'avvio di piani di sviluppo per l'ortofrutta, la forestazione, la zootecnia, l'irrigazione nonché della legge di riconversione industriale e di quella del Mezzogiorno, dalla applicazione di queste leggi possono derivare prime risposte e modificazioni dell'attuale modello di sviluppo disorganico e caotico; stiamo lottando per questo».

In migliaia a Battipaglia

SALERNO — Sono arrivati a Battipaglia da tutti i paesi della Piana del Sele le migliaia di braccianti in sciopero contro il lavoro nero, contro i «caporali» e per la programmazione e lo sviluppo dell'economia nella nostra regione e nel Mezzogiorno. La mobilitazione per la giornata di lotta che si è svolta ieri in Campania è stata grande: a Battipaglia si è preferito non fare svolgere la manifestazione che era prevista nella sala consiliare del comune ed è stata scelta, invece, un'altra formula: tutti in strada a tenere assemblee con la gente a spiegare le difficoltà e i sacrifici legati ad una agricoltura ancora «malata» e vecchia. E poi, qua e là capannelli, comizi volanti.

«Non posso fare a meno — dice Angelina, una ragazza di 18 anni che è venuta a Battipaglia da Montella un paesino dell'Avellinese — di accettare le 8 mila lire che mi danno ogni giorno invece delle 15 mila che mi spetterebbero. La mia famiglia ha bisogno di questi soldi ed io non posso fare a meno di lavorare» anche se in condizioni assai precarie.

E' così, all'insegna dello sfruttamento e dell'oltraggio a tutti i diritti acquisiti con anni di lotte, che i padroni e i caporali rapinano nella Piana del Sele (ma non solo nella Piana) la paga dei braccianti.

Tra le braccianti — ragazze della «Rinaldi», un'azienda che coltiva fragole con sistemi di avanguardia — si è discusso di come imporre al padrone il rispetto del contratto di lavoro, dell'assicurazione e della abolizione del lavoro nero e del sottosalario. Queste stesse ragazze — venute ieri a manifestare a Battipaglia — si riuniranno ancora all'inizio della prossima settimana per studiare ed attuare le forme di lotta da contrapporre alla tracotanza dei padroni.

La battaglia contro i «caporali» e contro il lavoro nero si fa quindi più dura.

Michelina, uccisa a 13 anni mentre scendeva dal pullman del «caporale»

Scaricata insieme alla madre sulla superstrada è stata investita — Veniva da dieci ore di fatica disumana

S. MICHELE DI SERINO — *Un funerale, in ogni piccolo centro del Mezzogiorno, è sempre un fatto di partecipazione corale e di commozione sincera. Ma l'altro ieri mattina, a San Michele di Serino, a qualche chilometro da Avellino sui volti, nei commenti di quasi tutti i cittadini che vi erano radunati, c'erano lo stupore ed il dolore che si provano soltanto dinanzi a disgrazie assurde e crudeli. Il triste appuntamento era per Michelina Iannaccone. La tredicenne bracciante uccisa da un'automobile di passaggio lungo la superstrada Salerno-Avellino nei pressi appunto di San Michele di Serino, mentre verso le 18 — assieme alla madre ed alla sorella — scendeva dal pullman del caporale, tornata da Battipaglia, era ormai alla fine di un'altra giornata di lavoro umano e massacrante lavoro, qual è appunto quello di tante giovanissime ragazze delle zone dell'interno e della Piana del Sele.*

L'attesa del carro funebre proveniente da Avellino non è stata lunga e quando verso le 11 è, appena comparso dalla curva che da sul passaggio a livello, il brusio della gente si è fermato e si è fatto un silenzio attonito che pareva fermare anche l'aria. Gli sguardi di tutti i presenti si sono puntati su quella bara di [illegible]. Michelina — così ce l'hanno descritta — era [illegible] bella ragazza, era cresciuta per la sua età adolescente [illegible] slanciata armoniosa nella [illegible] ancora non ancora deformata dal duro lavoro nei campi e dolce soprattutto nel volto.

La madre, Carmelina Iacheo, piangeva sommessamente, d'accanto [illegible]. Poco [illegible], è morta di [illegible] «senza un tozzo di pane», dopo dieci ore di fatica». Il padre, Carmine, un uomo sulla cinquantina, abituato a fare tutti i lavori, dal manovale al contadino appariva distrutto, mentre cercava di sorreggere la moglie che aveva ritrovato la figlia che lei investita dall'auto, dopo il ricovero all'ospedale di Avellino, di farsi [illegible] il braccio per partecipare al funerale della figlia. Della famiglia Iannaccone, sono presenti anche i due figli maschi, Antonio di 18 anni e Gerardo di 16, tutti e due manovali mentre Maria, la più piccola della famiglia, è rimasta in ospedale e ne avrà per diverse settimane.

Non riusciamo cercando di spiegare la gente a commentare l'accaduto, a [illegible] ed il sospetto che c'è nella maggior parte dei partecipanti al triste corteo. Comunque, lungo la strada che porta alla chiesa molti, sono i discorsi ed i commenti che s'intrecciano, da essi traspare innanzitutto il [illegible] per la povera Michelina [illegible] critiche alla famiglia per aver mandato a lavorare una ragazza così piccola. Dice una signora anziana ad una amica «La zia di Michelina ha consigliato alla famiglia di starsene quiet [illegible] che loro stanno in affitto e devono tutto sommato essere grati a quelli di Battipaglia che facevano lavorare la figlia, nonostante che fosse minorenne». Non tutti però, per fortuna, sono d'accordo: dice il casellante del passaggio a livello «Alla mattina mi alzo alle 4 e trovo qua ferme, vicino al passaggio a livello, una grande massa di persone, in prevalenza donne e ragazze, che aspettano il pullman che fa il giro dei paesi della zona per portarle a Battipaglia. Tornano verso le sei e mezzo di sera, distrutte da non reggersi in piedi. A stento riescono a mandar giù qualcosa prima di andare a letto, per rialzarsi la mattina successiva verso le 3».

C'è da aggiungere — ci [illegible] il compagno Bruno Speranza — che ogni mattina quando prendono il pullman le nostre compagne pagano i biglietto senza sapere se a Battipaglia troveranno il lavoro in quanto il padrone che li ha ingaggiate il giorno prima si guarda bene dall'assicurare loro il lavoro per più di una giornata. E questo il modo più sicuro per poter sfruttare nel modo più disumano queste povere donne, evitando che si sognino di accampare diritti o di essere trattate in un modo un po' civile».

Ma chi sono quelli che nelle nostre zone, accettano il lavoro nero? Il caso della famiglia della piccola Michelina è emblematico a casa Iannaccone lavoravano tutti e sei per scrollarsi di dosso la miseria nera e la fame antica che avevano patito per anni e di cui non si erano ancora liberati. Le inseganti di Michelina e dei suoi fratelli, le signore Giovanna Valli e Ester Fierro li ricordano come ragazzi intelligenti ed educati. Tra loro, Michelina era la più brava. Eppure non ha frequentato le scuole medie e [illegible] alle elementari i fratelli Iannaccone andavano a scuola i turni almeno due di loro dovevano andare con il padre e la madre a lavoro nei campi.

Gino Anzalone

SALERNO — Ferma condanna del sindacato unitario degli autoferrotranvieri...

Migliaia di firme ed un corteo per risanare il centro storico

Al centro della lotta la ristrutturazione dei vecchi quartieri - I miliardi che sono stati già stanziati - Disastrosa anche la condizione igienico-sanitaria

SALERNO — Il centro storico di Salerno, dopo la manifestazione della settimana scorsa al Torrione vive oggi un'altra giornata di mobilitazione di particolare rilievo: una manifestazione dei comunisti indetta dal comitato cittadino del PCI viene infatti a proporsi come nuovo momento di dibattito e di unità tra le forze democratiche del quartiere e della città su quello che — come sottolinea il compagno Vincenzo Francese consigliere di quartiere del PCI «è un punto fermo dell'intesa», cioè la rinascita in questa parte storicamente e culturalmente vitale della città di Salerno. «Una battaglia che ormai dura da anni che ha dovuto fare i conti — continua Francese — con l'ottusa ed ostinata resistenza delle precedenti amministrazioni e che ora trova nella costituzione della nuova maggioranza ragioni, non già di delega acritica della risoluzione del problema, ma di impegno di lotta ancora più forte da parte degli abitanti del quartiere».

«Qui si tratta — afferma Franco eletto, segretario della sezione "Di Vittorio" — ancor prima di conquistare le strutture sociali, di garantire quelle fondamentali per la vita civile: case abitabili per esempio e non miseri tuguri. La necessità è quindi quella di voltare pagina per cambiare le condizioni di vita nel centro storico, e soprattutto nel rione «Fornelle», il ventre, la parte più povera di un quartiere in cui le case pericolanti non si contano». Risanamento certo, ma nel novero delle priorità rientra pure la questione dell'igiene diventata centrale ed urgente per il livello di degradazione cui la situazione sanitaria è giunta.

Una necessità tanto più urgente se si tiene conto dell'esistenza di vere e proprie sacche maleodoranti sporche e popolate da ratti. Primi passi, dopo il lento e atteso avvio delle pratiche preliminari per la messa in opera del risanamento, sono stati compiuti con lo stanziamento di tre miliardi approvato dal consiglio comunale il 27 del mese passato. In pratica si tratta di un ulteriore finanziamento di 2 miliardi (uno per l'ampliamento dell'applicazione della legge 167 ed un altro per la costruzione di 143 vani) che si aggiungono a quello precedente di un miliardo e 300 milioni. Va per aggiunto a questa somma un miliardo per il risanamento igienico.

L'iniziativa degli abitanti della zona, intanto, ha in questi giorni portato alla sottoscrizione di una petizione popolare nella quale si chiede la riorganizzazione del servizio di N.U. in tutto il centro storico, nell'ambito della meccanizzazione del servizio, anche essa parte del «conto delle promesse» disattese da tutte le amministrazioni dc. Centrali sono pure i problemi delle spiagge, degli spazi abbandonati e dell'utilizzazione pubblica di strutture fondamentali per la vita sociale dei quartieri come il cinema «Augusteo» e «Diana». Alla discussione di questi problemi fondamentali, con la gente del quartiere, ad un confronto con l'amministrazione, alla organizzazione di un movimento [illegible] [illegible] stessa a realizzare [illegible] il centro storico punta la manifestazione di oggi, che prenderà il via dalla piazza di [illegible] alle ore 18.

f. f.

L'IACP fa lo scaricabarile

Tensione tra gli assegnatari per la risposta deludente del presidente

BENEVENTO — Una grandissima tensione ha caratterizzato l'incontro tra il presidente dell'IACP di Benevento, Cirillo e gli oltre 200 assegnatari di case di edilizia economica e popolare della città. Per il presidente l'impatto con gli assegnatari, non è stato dei più tranquilli, per l'esasperazione di questa gente, costretta per anni ad abitare in case malsane, nei «bassi» quando non in veri e propri sottoscala, e che adesso, a case praticamente ultimate ne vedono impedita l'assegnazione da una serie di vergognosi ritardi e di incredibili inettitudini.

La esasperazione non è certo diminuita tra la gente dopo le argomentazioni del presidente dell'IACP che mirava solamente a tenere l'ente da ogni responsabilità [illegible] scaricando sul comune e sulla commissione a oggi le colpe e i ritardi. Il presidente anzi, ha affermato che l'IACP sarebbe pronto ad assegnare [illegible] [illegible] che questo non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritardo nella [illegible] della graduatoria definitiva [illegible].

Dopo queste affermazioni è intervenuto il segretario provinciale del SUNIA, Moretti, il quale ha affermato che le graduatorie potevano essere redatte [illegible] se questo non è avvenuto lo si deve [illegible] ripeterci invece di IACP a non procedere alla pubblicazione delle graduatorie evidentemente perché lo [illegible] non era pronto [illegible] [illegible] come sempre [illegible] [illegible] ha dichiarato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla elezione della delega [illegible] nel prossimo si incontrerà con il presidente della commissione assegnazioni al [illegible] per chiarire il punto oscuro delle graduatorie.

Condanna del sindacato per gli scioperi Atacs

SALERNO — Ferma condanna del sindacato unitario degli autoferrotranvieri a proposito dello sciopero che sindacati autonomi e fascisti dell'ATACS, l'azienda del trasporto pubblico salernitano, stanno attuando in questi giorni. Mascherandosi dietro motivi pretestuosi e demagogici e rivendicando il pagamento dello stipendio di maggio non ancora corrisposto questi sindacati arrecano alla cittadinanza gravi danno e disagi enormi.

Il sindacato unitario, che individua gravissime responsabilità nella gestione dell'azienda (devono essere ancora ad esempio presentati i piani di ristrutturazione aziendale previsti per legge) ritiene comunque ingiustificato l'atteggiamento assunto dai sindacati autonomi. Il sindacato unitario comunque nei prossimi giorni indirà le opportune iniziative perché vengano affrontati immediatamente i nodi centrali della drammatica situazione dell'ATACS.

Chieste 4 scuole nell'ex ospedale «S. Camillo»

Il consiglio di quartiere Stella S. Croce Arena Coll. Amineo ha approvato all'unanimità la richiesta che il complesso dell'ospedale San Camillo alla Sanità Centrale stato incorporato dal «Monaldi» venga destinato ad ospitare scuole. Nel documento il consiglio chiede che vengano istituite nell'edificio — che è molto vasto — scuola materna, elementare, media, professionale e superiore che possono così attenuare la incolmabile carenza di edifici scolastici per la vasta zona e dei relativi popolazione [illegible].

Il consiglio ha dato mandato all'aggiunto del sindaco, prof. Luigi Ciccone, di impegnare sull'argomento le autorità scolastiche comunali nella richiesta e sottolinea che sarebbe un grave errore destinare il complesso a [illegible] [illegible] secondo quanto il consiglio dichiara di aver appreso [illegible] si rivendica al consiglio il diritto di decidere in merito e di essere consultato sull'utilizzazione del complesso.

La legge antimafia applicata per la prima volta ad Aversa

La disposizione per 12 pregiudicati inseriti in un elenco di 20 persone dai carabinieri -Facevano parte di una banda dedita a furti

AVERSA — Per la prima volta ad Aversa è stata applicata la «legge antimafia». La disposizione — attuata nei confronti di personaggi della malavita organizzata — era stata presa già per «bande» di altri comuni della zona (Lusciano, Casale di Principe, [illegible] ma mai per personaggi della cittadina normanna.

La proposta per l'applicazione [illegible] è stata fatta dal [illegible] di Aversa [illegible] dal capitano Domenico Cagnazzo, alla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per 20 persone componenti una banda che si dedicava a furti di auto e [illegible] [illegible] dietro il pagamento di una tangente [illegible] [illegible] estorsioni, a danni di [illegible].

La magistratura [illegible] per dodici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mario Marino di 28 anni, considerato il leader del resto della banda, Pietro Perrone detto O Fiz di Casapesenna, Ferdinando Galeo, Carmine Mazzone, [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni Pazzia, Antonio [illegible] Paolo Autiero [illegible] [illegible] detto «Scimia» [illegible] Ettore Antonio D'Ambrosio detto «Tonino o lattaro» [illegible] Marotta.

I carabinieri di Aversa avevano proposto di applicare le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mario Franco Perfetto [illegible] [illegible] [illegible]. Tutte le persone indicate sono pregiudicati specifici e stanno [illegible] ad Aversa per [illegible].

L'importanza della [illegible] [illegible] [illegible] Aversa è data dal fatto che negli ultimi tempi [illegible] [illegible] [illegible] della provincia di Terra di Lavoro una recrudescenza notevole. La situazione [illegible] nonostante gli sforzi delle forze dell'ordine [illegible] 21 e 24 [illegible] [illegible] [illegible] sempre più deteriorando e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- La Joconde (Sancarluccio)
- American graffiti (Maximum, Berni)
- Ecce Bombo (Ariston, Ausonia)
- Vigilato speciale (Alcione)
- Al di là del bene e del male (Astra)

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029)
Riposo

TEATRO SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale 49 - Telefono 405.000)
Ore 21,30 La «Joconde» di Lamberto Lambertini.

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30)
Riposo

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500)
Riposo

SANNAZARO (Via Chiaia 157 - Tel 411.723)
Chiuso

POLITEAMA (Via Monte di Dio) Tel 411.153
Chiuso

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Chiuso

CENTRO REICH (Via San Filippo)
Riposo

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4 A)
Riposo

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712)
Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via S. Cozzolino Ercolano)
Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale 121)
Ritratto di attrice.

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19)
Riposo

S. MARIA ALLA PACE (Via dei Tribunali)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel 377.046)
Orfeo n. 9

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 - Tel 682.114)
American Graffiti, con R. Dreyfuss - DR

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel 415.371)
Donna Flor e i suoi due mariti (ore 18.30 22.30), con J. Walker - SA (VM 18)

NUOVO (Via Montecalvario 18 - Tel 412.410)
Indovina chi viene a cena, con S. Tracy - DR

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
Riposo

CIN [illegible] INCONTRI (Parrocchia di [illegible])
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba 30)
Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR

SPOT (Via M. Ruta 5 - Vomero)
La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, con P. Sellers - C

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Il tenente Colombo riscatto per un morto, con P. Falk - G

ALCIONE (Via Lomonaco 3 - Telefono 418.680)
Vigilato speciale, con D. Hoffman - DR (VM 14)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel 683128)
Una donna tutta sola

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel 416.731)
Pantera rosa show - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel 415.361)
Quel dannato pugno di uomini, con L. Marvin - A

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Totò il turco napoletano - C

DELLE PALME (Vico Vetreria - Tel 418.134)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel 681.900)
Love story, con A. McGraw - S

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268479)
[illegible]

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Una femmina infedele

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
La macchina nera

FIORENTINI (Via R. Bracco 9 - Tel 310.483)
Il tenente Colombo riscatto per un morto, con P. Falk - G

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Serpico, con A. Pacino - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Tel 667.360)
Le colline hanno gli occhi, con M. Speer - DR (VM 14)

ROXY (Via Tarsia - Tel 343.149)
Marlowe indaga, con R. Mitchum - G

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel 415.572)
Goodbye Emanuelle, con S. Kristel - S (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel 377.057)
Il trapianto, con C. Giuffrè - C (VM 14)

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Diamanti sporchi di sangue, con C. Cassinelli - DR (VM 18)

ADRIANO [illegible]
Quel maledetto treno blindato, con B. Svensson - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel 616303)
Quel maledetto treno blindato, con B. Svensson - A

ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352)
Ecce Bombo, con S. Moretti - SA

ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel 377.583)
Quel maledetto treno blindato, con B. Svensson - A

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel 224.764)
Candido erotico

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700)
Angela, con S. Loren - S

AVION (Viale degli Astronauti - Tel 741.92.54)
Quel maledetto treno blindato, con B. Svensson - A

BERNINI (Via Bernini 113 - Telefono 377.109)
American graffiti, con R. Dreyfuss - DR

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Marcellino

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Marlowe indaga, con R. Mitchum - G

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Molly

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel 293.423)
Ma papà ti manda sola, con B. Streisand - SA

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 - Tel 291.309)
Quel maledetto treno blindato, con B. Svensson - A

GLORIA «B»
Sella d'argento, con G. Gemma - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel 324.893)
Candido erotico

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
La mazzetta, con N. Manfredi - SA

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Molly

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Chiuso

AMERICA (Via Tito Angelini 21 - Tel 248.982)
Ritratto di borghesia in nero, O. Muti - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Mannaja, con M. Merli - A

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel 206.470)
Al di là del bene e del male, con E. Josephson - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana 23 - Telefono 619.280)
Ecce Bombo, con N. Moretti - SA

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel 341.222)
I 5 della squadra speciale

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel 200441)
Giungla 2000

DOPOLAVORO PT (Tel 321.339)
Gli invasori, con G. Mitchell - SA

ITALNAPOLI (Via Tasso 109 - Tel 685.444)
Il fratello più furbo di S. Holmes, con G. Wilder - SA

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 - Tel 760.17.12)
Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Olio - Tel 310.062)
My Fair Lady, con A. Hepburn - M

PIERROT (Via A.C. De Meis 58 - Tel 756.78.02)
La polizia li vuole morti, con E. Albert - DR (VM 14)

POSILLIPO (Via Posillipo 65 A - Tel 769.47.41)
L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri - Tel 616.925)
Kleinoff Hotel, con C. Clery - DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10)
Tora tora, con M. Balsam - DR

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel 767.85.58)
I due gladiatori

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 - Tel 377.937)
Il gigante dell'Hymalaya